

MANTENERE VIVA LA MEMORIA PER PRESERVARE LA PACE

Augusto Fonseca, marzo 2023



Si è concluso di recente, presso la scuola media di Tuglie, un interessante e originale esperimento didattico sul tema della MEMORIA e della PACE, articolato in due incontri, il 9 febbraio e il 3 marzo.

Due terze classi, guidate dalle relative insegnanti, Stefania Spada e Raffaella Stanca, sono state coinvolte nella ricerca e conoscenza di fatti, storie, eventi ed episodi, accaduti durante i nefandi periodi del secolo

scorso contraddistinti da tre parole: **Lager, Gulag, Foibe**.



Strumenti di ricerca sono stati, oltre ai testi scolastici, enciclopedie e internet, anche le opere testimoniali di due sopravvissuti, presenti nella mia collana editoriale "MEMENTO": *Piste di lacrime. Siberia e ritorno*, della polacca Aurelia Raszkievicz e *Sono stato l'assistente del dottor Mengele* dell'ebreo ungherese Miklos Nyiszli.



Il lavoro è stato da me proposto e illustrato nella sua fase progettuale nell'incontro del 9 febbraio ed ha avuto il suo svolgimento nel corso di un mese, durante il quale gli allievi, con la guida delle rispettive insegnanti, hanno operato in modo da ottenere risultati di tutto rispetto.

Una selezione accurata di immagini relative ai tre menzionati tragici eventi, con un appropriato sottofondo musicale, è stata proiettata in apertura dell'incontro ed ha riscosso il convinto e sentito applauso generale.

https://drive.google.com/file/d/1dtrMGe1qGVsDCjqoQ5szz87ronHOH-ZD/view?usp=share_link



Hanno fatto seguito le riflessioni di alcuni allievi (*Elisa Antonaci, Aurora Cacciapaglia, Ruben Chirizzi, Désirée Di Fonzo, Giorgia Molle, Davide Perrone, Giorgia Sammauro*) alternate alla lettura di brani scelti delle due menzionate opere a cura di altri

loro compagni (*Luca Cataldo, Giulia Gatto, Jacopo Giuranno, Valentina Laterza, Gabriele Petruzzi, Gioia Stamerra*).



Voglio, e devo, dire di avere avuto la piacevole opportunità di assistere e partecipare ad una dimostrazione concreta di lusinghieri risultati di crescita culturale ed educativa, quale frutto di un impegno davvero simbiotico tra allievi e insegnanti. Doveroso e spontaneo è stato, quindi, il mio ringraziamento nei confronti di tutti i protagonisti della lodevole iniziativa ed anche nei confronti della dirigenza scolastica per il relativo sostegno. In considerazione, poi, dell'esito soddisfacente



e della bontà di questa esperienza, caratterizzata dalla frequente sottolineatura di valori ideali, umani e sociali, quali libertà, fratellanza, solidarietà e pace, si è lanciata l'idea di inserirla nella futura programmazione scolastica annuale.

Le parole della Preside, Maria Francesca Conte, hanno, poi, suggellato l'evidente successo raggiunto dalla collaborazione tra la scuola e rappresentanti culturali del territorio per cui, con il vivo ringraziamento a tutti i protagonisti dell'iniziativa, ne ha auspicato di simili anche in futuro.



A coordinare i due incontri si è impegnato il giornalista, prof. Alberto Nutricati, che, da par suo, ha tenuto sempre vivo il filo conduttore, rimarcando tra i vari interventi, la necessità della conoscenza della storia e della riflessione, al fine di evitare orrori umani già accaduti e, soprattutto, che non si rischi di ritenere il **male** una semplice **"banalità"**, come sostiene Hannah Arendt, filosofa e politologa ebrea, nel suo libro *La banalità del male: Eichmann a Gerusalemme*, vivamente raccomandato per la lettura. Con altrettanto viva raccomandazione il

professore-giornalista ha segnalato all'attenzione generale tutte le opere testimoniali di sopravvissuti a Lager e Gulag della collana editoriale "MEMENTO", presenti sul mio sito web: www.memento2012.com.

Quale conclusione formale di questo resoconto, si ritiene sufficientemente in grado di interpretare sentimenti, pensieri e auspici dell'intera comunità studentesca della Scuola Media di Tuglie il componimento poetico di uno di loro, che, pur nella semplicità espressiva e al di là di qualsiasi valutazione critica, richiama l'attenzione sulla necessità di vigilare sui beni supremi della vita umana e della pace sulla terra.

Bisogna aprire gli occhi

Bisogna aprire gli occhi sul passato

per comprendere gli orrori avvenuti

Bisogna aprire gli occhi sui morti

ingiustamente trucidati e uccisi

Bisogna aprire gli occhi per ricordare

evitando di ripetere gesti disumani

Bisogna aprire gli occhi sul presente

Per elaborare e ricercare unione

Ed infine spalanchiamo gli occhi sul futuro

affinché tutti i bimbi abbiano pace e mai più lacrime .

Ruben Chirizzi